

# UFO: L'EVIDENZA INDISCUTIBILE

Introduzione

di

**PIER LUIGI PROIETTI**

*Dopo gli avvistamenti di massa degli Anni Cinquanta, col passare del tempo si è sempre più diffusa in larghi strati della popolazione mondiale l'idea che gli UFO, intesi come manufatti provenienti da luoghi diversi dalla Terra, "non esistono": si tratterebbe solo di velivoli sperimentali supersegreti ma costruiti dall'uomo, oppure semplicemente di strane allucinazioni ottiche. Questa errata valutazione è, ci sembra, la conseguenza di due cause distinte. Da sempre, nell'immaginario collettivo, così come il cielo diurno, luminoso e terso, è sede degli dèi celesti, appunto iperurani, figure paterne e materne protettive, temute ma anche amate, così il cielo notturno, sì trapunto di stelle, ma soprattutto buio, è da sempre teatro della proiezione delle nostre paure più profonde. Il fanciullo che vive in noi non dubita che, come il cielo diurno è il trono di Dio, così il buio della notte è la dimora dei demoni.*

*Da questa dimensione così drasticamente bipolare, è proprio meglio pensare che nessuno venga o possa mai venire. L'inconscio fa la sua scelta e la coscienza vigile si adegua: dunque, gli UFO non esistono. Un mondo in cui sono solo gli aeroplani a volare, è infinitamente più rassicurante.*

*L'altra causa che porta a negare recisamente l'esistenza degli UFO è il prodotto della ormai pluridecennale campagna di disinformazione orchestrata da alcuni governi della Terra, il più attivo dei quali in questo campo pare che sia il governo degli Stati Uniti d'America. Si teme da un lato che l'ammissione dell'esistenza di velivoli non costruiti dall'uomo, frutto di una scienza e di una tecnologia evidentemente molto più progredite di quella umana, porti ad una crisi dei valori generalizzata e, soprattutto, alla completa svalutazione dell'immagine dei governi umani.*

*In particolare l'immagine, che le autorità degli Stati Uniti d'America considerano vitale per gli interessi nazionali, di superpotenza dominante e gendarme del mondo ne uscirebbe distrutta.*

*Perciò, la Commissione Robertson (Robertson Panel) istituita dal governo statunitense all'inizio degli Anni Cinquanta per valutare la gestione delle informazioni sugli UFO in possesso del Governo USA, stabilì che si dovesse mentire, negare l'esistenza stessa del fenomeno, e, ove le informazioni fossero trapelate, accertarsi che non avessero visibilità – se non è in TV non esiste – e creare confusione e discredito: se la gente ride degli ufologi e degli avvistamenti non prenderà, in generale, mai sul serio in considerazione il problema. L'Inghilterra e molti paesi dell'Occidente si sono uniformati alla linea politica USA.*

*Questa linea politica, però, seppur parzialmente condivisibile negli Anni Cinquanta, quando i militari USA temevano che "i piloti dei dischi volanti" potessero attaccare la Terra allo scopo di conquistarci, ora, più di cinquant'anni dopo, non ha più molto senso. Il "Report COMETA", stilato pochi anni fa dal GEIPAN, una struttura statale francese il cui fine è studiare gli Oggetti Volanti Non Identificati, e presentato all'attenzione del Presidente della Repubblica Francese, mette in luce che, quale che sia il motivo per cui questi strani velivoli sorvolano per un breve periodo i nostri cieli, essi non hanno mai mostrato, se non attaccati, un atteggiamento ostile nei nostri confronti. Non cercano contatto con l'uomo. Se inseguiti dai nostri aerei militari, cercano (riuscendoci) di disimpegnarsi. Solo quando qualcuno, parecchio tempo fa, è stato così sciocco da far fuoco su di loro, essi hanno risposto al fuoco facendo uso di un'arma che non lascia scampo: una sorta di raggio termico di grande potenza, per poi andarsene via. Qualsiasi aviogetto militare, anche di una*

*potenza umana amica, e in tempo di pace, se aggredito senza motivo, risponderebbe al fuoco. Queste creature, chiunque siano, non vogliono guai con noi, ma sanno farsi rispettare.*

*Come ha fatto ironicamente notare il dottor Roberto Pinotti, il più noto degli ufologi italiani, se i piloti degli UFO volevano mangiarci, vista la evidente superiorità della loro tecnologia, saremmo tutti da un pezzo ridotti a carne in scatola.*

*Quindi, sulla scia degli studiosi che lavorano per il governo francese, il CUN e le altre associazioni ufologiche serie pensano che la gente vada informata dell'esistenza di una realtà che non ci è nemica, ma che anzi, col tempo, potrebbe risultarci amica, e, in un futuro più o meno lontano, collaborare con noi per il bene comune.*

*Ora, in questa ottica, la prima cosa evidentemente da fare è cancellare decenni di disinformazione, cominciando col dimostrare in modo indiscutibile alla gente che il fenomeno degli UFO è reale e attentamente studiato proprio da quegli Stati Uniti d'America che ufficialmente negano l'esistenza degli UFO, e non solo da loro.*

*Abbiamo già parlato del "COMETA Report", facilmente reperibile su Internet sia nella versione in francese che in lingua inglese. Vi invitiamo ora alla lettura, qui appresso, della conferenza del colonnello Colman S. VonKeviczky, dipendente dell'ONU, tenuta il 21 Aprile 1987 nell'auditorium della biblioteca del quartier generale dell'ONU.*

*A parte il fatto che i funzionari dell'ONU non hanno tempo da perdere ad occuparsi di cose che non esistono, sono tali e tanti gli atti ufficiali del governo e delle alte gerarchie militari sia degli Stati Uniti d'America, che di altri Stati, citati nella conferenza, e promossi a un livello così elevato, con evidente dispendio di denaro pubblico, che solo un folle potrebbe pensare che tante autorità politiche e militari abbiano scelto di occuparsi pubblicamente di cose che non esistono, o che al massimo sono solo degli strani fenomeni atmosferici.*

*È, per l'appunto, l'evidenza indiscutibile.*

*Buona lettura.*

*Conferenza tenuta il 21 Aprile 1987 nell'auditorium della biblioteca  
del quartier generale dell'ONU.*

**Parla il Colonnello Colman S. VonKeviczky, MMSE (1909-1998)**

Da tre decenni gli scienziati, gli ufologi e l'opinione pubblica cercano in tutto il mondo prove e discutono invano su una teoria: Esistono gli UFO o no? Da dove vengono? Quali sono le loro intenzioni?

È strano il fatto che, negli ultimi 40 anni, i nostri scienziati e i ricercatori privati abbiano evitato di basare le loro ricerche sulle solide fondamenta della documentazione militare, che già dal 1953 spiega, pubblicamente, l'indubitabile origine extraterrestre degli UFO.

Il 26 gennaio del 1953 Albert Chop del Ministero della Difesa statunitense si pronunciò nel seguente modo: "L'Aeronautica Militare e il suo Ufficio di Ricerca prendono atto, sulla base delle conclusioni tratte dal Maggiore Keyhoe, che i 'dischi volanti' provengono da altri pianeti. L'Aeronautica Militare non ha mai negato che questo sia possibile... se le manovre compiute da questi oggetti e delle quali parlano molti competenti osservatori, sono vere, allora l'unica spiegazione plausibile è quella della loro provenienza interplanetaria".

È logico che ogni ricerca che ignori tali fatti e che li sostituisca con teorie e ipotesi inventate non si trova sulla pista giusta. Già nel 1966 il Ministero dell'Aeronautica statunitense informò il Campidoglio circa l'alto livello delle analisi condotte dallo Stato Maggiore in merito all'attività degli UFO in tutto il mondo e alla pianificazione di una strategia di difesa intercontinentale, elaborata dagli USA e volta a combatterli: "Nell'analisi degli avvistamenti di UFO l'Aeronautica Militare si avvale di scienziati, ingegneri, tecnici e consiglieri accuratamente scelti e altamente qualificati. Questi hanno a disposizione i migliori laboratori dell'Aeronautica, centri di sperimentazione, strumentazione scientifica e strumenti tecnici".

Ma, nonostante l'alto livello degli studi condotti dallo Stato Maggiore statunitense le organizzazioni private veneravano il "confessionale ufologico" istituito dal Pentagono: il progetto dell'Aeronautica denominato BLUE BOOK. È comica l'idea che l'opinione pubblica mondiale avesse eletto a salvatori dell'umanità un unico maggiore, un sottotenente, un maresciallo maggiore e due segretarie – il team del Blue Book – e comunicasse a loro le esperienze relative agli UFO credendo che questi rappresentassero l'unico gruppo, istituito dall'Aeronautica statunitense, ad occuparsi del fenomeno. Il mondo scientifico, di contro, speculava sull'universo invisibile "ai confini della realtà", invece di lanciare uno sguardo ai casi e alle realtà ben documentate dalle Forze Militari.

Così si espresse il Comandante del Centro di ricerca dell'Aeronautica Militare AMC (Air Material Command) il 23 settembre del 1947 in un rapporto inviato allo Stato Maggiore: "Il fenomeno UFO è reale e non identificabile con visioni o fiction. Si tratta di oggetti a forma di disco, delle dimensioni di un aereo. Sono piatti nella parte inferiore e dotati di cupole in quella superiore. La loro superficie è metallica e riflette la luce. La velocità di volo supera i 300 nodi. Si spostano a volte in formazioni composte da tre fino a nove oggetti".

Queste citazioni non sono state partorite dalla fantasia dei produttori di Hollywood, ma sono parte di un rapporto ufficiale inviato allo Stato Maggiore, basato sui rapporti di osservatori militari addestrati. Come apprendiamo da un Memorandum della CIA, risalente all'11 Settembre 1952, gli USA erano allarmati per questa situazione di portata planetaria. In quel periodo, "l'ufficio scientifico" dei Servizi Segreti dichiarò in un Memorandum classificato SEGRETO :

“È stato istituito un sistema di comunicazione internazionale e le più importanti basi dell’Aeronautica Militare hanno ricevuto l’ordine di intercettare gli oggetti volanti non identificati”. Questo però significa che già nel 1952 il Pentagono impartì l’ordine di sparare agli UFO che si rifiutavano di obbedire alla richiesta di atterrare!

Nel 1952 il Capt. Edward J. Ruppelt, direttore del progetto di ricerca ufologica dell’Aeronautica Militare statunitense denominato “Blue Book”, riportò nel primo capitolo del suo libro “Rapporto sugli oggetti volanti non identificati” quest’ordine di attacco: “Nell’estate del 1952 un caccia intercettore F-86, dell’Aeronautica Militare statunitense, sparò contro i dischi volanti. Questo fatto non fu reso noto, come molti altri che rappresentano la vera storia degli UFO”.

Un anno dopo, nel 1953, il generale Benjamin Chidlaw, comandante della difesa antiaerea continentale con sede nella base dell’Aeronautica Militare Ent, in Colorado, spiegò all’autore scientifico Robert R. Gardner : “Siamo in possesso di montagne di rapporti sui dischi volanti e li consideriamo molto seriamente poiché abbiamo perso parecchi uomini e aerei che cercavano di intercettarli”.

Era il 1953 - immaginiamoci per favore quante notizie sono state fino ad oggi nascoste e occultate all’opinione pubblica. Quindi lasciatemi chiedere: ci troviamo forse nel mezzo di una “guerra misteriosa” combattuta contro forze galattiche che conducono operazioni interstellari orientate verso la Terra?

Nel 1952 l’Aeronautica Militare statunitense comunicò l’ordine JANAP 146 con appendice A-E, che distribuiva incarichi fondamentali per questa “guerra misteriosa contro invasori non autorizzati” i quali, secondo le norme militari, violavano la sovranità aerea delle nazioni.

Per questo motivo, da allora, fu costruito un sistema di difesa laser atomico a terra che, nell’ambito del progetto SDI, in un prossimo futuro dovrebbe stazionare anche nell’orbita terrestre, a bordo di piattaforme e navette spaziali dotate di armi costruite con l’impiego della scienza più moderna. Diamo quindi un’occhiata ai dati storici che hanno portato a formulare queste pazze idee, pericolose per l’incolumità della stessa umanità:

15 febbraio 1942: 15 – 20 oggetti volanti sconosciuti, che furono inizialmente confusi con aerei giapponesi, si trovavano in volo di ricognizione strategica sulla costa occidentale degli Stati Uniti, quando 1530 tonnellate di munizioni furono sparate contro di loro dai cannoni antiaerei sopra Los Angeles. L’operazione non ebbe successo! La prova: il rapporto del Capo di Stato Maggiore, il generale George C. Marshall al presidente F.D. Roosevelt: “Nessuna bomba fu lanciata... nessun aereo abbattuto... nessun aereo statunitense era in missione.”

14 luglio 1957: Unione Sovietica – libro di testo dell’Accademia dell’Aeronautica Militare: “Introduzione alla scienza universale”. Secondo quanto riportato a pagina 262 “la batteria della difesa antiaerea dell’URSS aprì il fuoco contro alcuni UFO sopra le isole Kurili – senza abbattele nessuno”.

1966, Estremo Oriente: l’Aeronautica Militare indonesiana “fu costretta ad aprire il fuoco contro alcuni UFO”, come spiegò il maresciallo dell’aviazione Roeshin Nurjadin, comandante capo dell’Aeronautica Militare indonesiana.

## GLI UFO SI DIFENDONO

L’8 gennaio del 1965 il sottotenente – oggi professore universitario – dott. Robert Jacobs filmò un UFO nell’atto di distruggere il razzo ATLAS F sopra la base dell’Aeronautica Militare di Vandenberg. Come ci scrisse il professore: “Gli UFO sono reali. L’Aeronautica Militare e il governo statunitense sanno che loro sono reali. È ormai giunto il tempo che anche l’opinione pubblica americana lo sappia”.

Nel marzo del 1967 un MIG 21 cubano, costruito in Unione Sovietica, fu distrutto da un “bogey” (il termine con cui i piloti indicano gli oggetti sconosciuti) quando il Comando per la difesa aerea diede l’ordine di aprire il fuoco contro l’oggetto.

Il 19 dicembre del 1969 il presidente Richard M. Nixon ordinò l'archiviazione del progetto Blue Book sulla base delle direttive imposte dall'ufficio studi ufologici dell'Università del Colorado, finanziato dall'Aeronautica Militare statunitense e con il sostegno dell'Accademia Nazionale delle Scienze. Il mondo intero fu tranquillizzato con la spiegazione che “non esistono prove che possano dimostrare che gli oggetti volanti definiti ‘non identificati’ siano velivoli extraterrestri o possano rappresentare un qualche pericolo per la sicurezza nazionale”.

Può essere vero questo? Il 23 giugno del 1967, secondo un documento del Centro di Controllo Voli Spaziali della NASA “John F. Kennedy”, il personale della NASA e gli astronauti ricevettero l'ordine, in caso di avvistamento di UFO, di redigere un rapporto “nel più breve tempo possibile” e di inviarlo al comando della base dell'Aeronautica Militare Patrick, che avrebbe preso provvedimenti a livello militare.

“Nessun pericolo per la nostra sicurezza nazionale?” Il 17 ottobre del 1973 un elicottero dell'esercito con un equipaggio di quattro uomini e sotto il comando del Capt. Lawrence E. Coyne, incontrò, sopra la base dell'Aeronautica Militare di Mansfield, in Ohio, un oggetto volante a forma di sigaro della lunghezza di 60 metri. Quando tentò di volare via, l'elicottero fu sollevato da una forza sconosciuta che, da un'altitudine di volo di 500 metri, portò il mezzo ad un'altitudine di 1300 metri. E' vergognoso che l'assemblea generale dell'ONU, di fronte al sottotenente colonnello Coyne affermò, nel 1977, di ignorare completamente il suo rapporto.

Primavera 1974, Binn, Corea del Sud. Verso le 10.00 un razzo Hawk fu colpito da un grande UFO. Come spiegò il nostro informatore: “Il missile fu colpito e distrutto da un raggio di luce. Allo stesso modo la rampa di lancio – entrambi fusi come giocattoli di stagno!”

19 settembre 1976: un rapporto dell'ambasciatore statunitense in Iran informò la Casa Bianca, il Pentagono ecc. che a 60 Km a nord di Teheran “il pilota di un F-4 dell'Aeronautica Militare imperiale cercò di sparare un missile AIM-9 contro l'oggetto (UFO) e che contemporaneamente il sistema di controllo delle armi si inceppò e la radiocomunicazione (UHF e Interphono) si interruppe”.

3 giugno 1980: lo Stato Maggiore statunitense informò l'Aeronautica Militare: “Un UFO è stato osservato in due occasioni nei pressi della base dell'Aeronautica Militare peruviana, a sud del paese. L'Aeronautica Militare ha tentato di intercettare e distruggere l'UFO – ma senza successo”.

27 e 29/30 dicembre 1980, mezzanotte: atterraggi di due UFO nei pressi della base dell'Aeronautica Militare della NATO in Inghilterra. Ufficiali statunitensi di alto rango e personale della sicurezza ebbero un “incontro ravvicinato” con esseri della specie “Homo Cosmicus” nella foresta di Rendelsham, tra le basi statunitensi e RAF Woodbridge e Bentwaters, a Suffolk. Il caso fu confermato dal rapporto ufficiale del vicecomandante dell'Aeronautica Militare statunitense, il colonnello Halt.

Io penso che gli infiniti dibattiti e le teorie degli ufologi e degli scienziati sull'esistenza o sulla non esistenza degli UFO si allontanino dalla realtà che è così chiaramente documentata dai rapporti militari, dagli attacchi e dalle misure di difesa del Pentagono.

Dal 1942 il Pentagono ha chiarito che i suoi sistemi di difesa di fronte alle possibilità delle astronavi extraterrestri sono completamente insufficienti. Per mettere in chiara luce il problema degli UFO (che dura da lungo tempo), il presidente Lyndon B. Johnson pretese, nel 1968, che i servizi di sicurezza nazionale inviassero un rapporto al consiglio di sicurezza nazionale. Il rapporto era intitolato : “L'ipotesi UFO e il problema della sopravvivenza”.

Questo rapporto storico svelava per la prima volta tutta la spaventosa verità – e avvertiva la direzione degli Stati Uniti di prepararsi alla possibilità di uno scontro con le forze galattiche. Nel rapporto, infatti, “importanti scienziati degli Stati Uniti” spiegavano non solo che gli UFO sono effettivamente delle astronavi extraterrestri ma anche che “il problema della nostra sopravvivenza non può essere trascurato”. Così era riportato nel paragrafo 6 del rapporto: “Sarebbe sensato sviluppare, nel più breve tempo possibile, adeguate misure di difesa. È come se nel trattare questo problema si dovesse pensare di più al problema della sopravvivenza”. E sembra proprio che il vero

scopo dell' "iniziativa di difesa strategica" SDI, istituita dal presidente Reagan agli inizi degli anni '80, sia proprio l'osservanza di questa direttiva basata sul rapporto Top – Secret NSA del 1968.

1968 – è un caso che la corsa agli armamenti strategica di USA e URSS iniziò proprio nel 1969? In riferimento ai colloqui del SALT I e II avvenuti tra il 1970 e il 1987 a Ginevra, possiamo solo chiederci perché anche dopo la sottoscrizione dell'accordo sulla limitazione del riarmo è cresciuta la drammatica corsa agli armamenti in direzione del cosmo? E perché l'opinione pubblica fu tratta in inganno dalla presunta "limitazione delle armi strategiche" ?

Il 6 ottobre 1982 quando furono aperti a Ginevra i colloqui START II il comandante supremo del reparto "difesa spaziale" del Pentagono, il tenente generale Richard C. Henry spiegò orgoglioso: "Il cosmo non è una missione, è un teatro, un teatro di guerra". (New York Times, 17.10.1982, sotto il titolo a caratteri cubitali "Gli Stati Uniti progettano l'incremento delle spese per le operazioni militari nel cosmo"). Perdonate la mia ignoranza, ma per quale motivo si dovevano intensificare le operazioni militari nella pace eterna dell'universo? E contro chi? Durante i colloqui – SALT gli USA e l'URSS assicurarono, di fronte al mondo intero, che le armi strategiche non erano state costruite per combattere una guerra tra le due superpotenze. Se questo è vero chi era allora il nemico per combattere il quale bisognava andare nel cosmo ? Il prof. Vladimir G. Azhazha, il capo del reparto dell'Accademia sovietica delle Scienze, aveva ragione quando nel corso di una conferenza, il 24 novembre del 1977, spiegò che gli astronauti Aldrin e Armstrong, nel 1969, dopo lo storico allunaggio dovettero rimanere per ore nel modulo d'atterraggio perché alcuni UFO li stavano aspettando a lato di un cratere?

In questa allarmante questione il diplomatico dott. Michael Michaud, direttore della divisione per la sicurezza internazionale del ministero degli esteri statunitense spiegò nel giugno del 1978, nel corso di una conferenza: "Extraterrestri provenienti da altri sistemi solari sono un potenziale pericolo per noi e noi siamo un potenziale pericolo per loro". Nella stessa conferenza il dott. Irvin Picus dell' "ufficio per le questioni spaziali" esortò il governo a prendere misure di prevenzione: "Noi dobbiamo essere pronti a rispondere ad una potenziale minaccia... Il contatto con esseri di altri mondi, se non siamo preparati a tale eventualità, potrebbe portare a gravi conseguenze".

La NASA, nel gennaio del 1978, dichiarò: "I rapporti sugli avvistamenti di oggetti volanti non identificati che penetrano nello spazio aereo degli Stati Uniti interessano solo i militari che svolgono il regolare servizio di sorveglianza dello spazio aereo". Partì poi il progetto SETI della NASA (ricerca di intelligenze extraterrestri). Come previsto da questo programma sulle sonde statunitensi Voyager I e II vi era una piccola targa con i saluti dalle Nazioni Unite che intendevano indicare a civiltà cosmiche la strada per la Terra. Un'ironia politica del Pentagono visto che ciò che li aspettava qui non era "un caloroso benvenuto" ma il solito "prima sparare, le domande le rimandiamo a dopo".

Insomma nelle prove documentali provenienti dagli archivi delle forze militari, nascoste da quattro decenni all'opinione pubblica, si parla del problema della sopravvivenza dell'umanità. Quindi gli UFO sono un problema del quale è meglio non parlare, è come se qualcuno stesse cercando di fare qualcosa prima che sia troppo tardi...

Quindi chi dovrebbe agire se loro sono un problema per la sicurezza planetaria? Le superpotenze o l'organo internazionale costituzionalmente autorizzato delle Nazioni Unite?

Nel febbraio 1966, in qualità di capo della divisione informazioni del segretariato delle Nazioni Unite e di scienziato militare professionista (all'epoca erano già tredici anni che analizzavo le operazioni degli UFO), parlai al segretario generale dell'ONU U-Thant delle informazioni in mio possesso. Sulla base del mio memorandum mi pregò di progettare il primo ONU UFO PROJECT. Questo progetto presentato alla segretaria generale e al Comitato per Utilizzo Pacifico del Cosmo, prevedeva:

1. Il controllo internazionale delle operazioni degli UFO attraverso una collaborazione coordinata con le forze armate nazionali, gli scienziati e le organizzazioni di ricerca ufologica ;

2. Il “Divieto di aprire il fuoco” e di dare inizio ad un confronto armato con le potenze del cosmo, che potrebbe portare ad una guerra spaziale fatale per l’intero genere umano;
3. La presa di contatto con le intelligenze che pilotano gli UFO e attraverso queste con i capi delle potenze galattiche;
4. Studi scientifici e addestramenti internazionali ad opera dell’UNESCO;
5. Diffusione dei dati analizzati ai governi e all’opinione pubblica.

Il 6 novembre del 1967, nel corso del 7° congresso internazionale di ufologia, tenutosi a Magonza, sotto la presidenza del “Padre dell’astronautica”, il prof. e dott. Hermann Oberth, e dei rappresentanti di 24 nazioni fu sottoscritta la “Magonza UFO Resolution”. Questa stabiliva i criteri di massima per la soluzione del problema della sicurezza nazionale, chiamata in causa dagli UFO: “Gli oggetti volanti non identificati sono mezzi volanti identificati che provengono dallo spazio e rappresentano un problema di importanza vitale per il mondo intero. Tutte le nazioni devono analizzare e risolvere insieme il problema attraverso le investigazioni e le ricerche scientifiche. Questo per il bene comune e il progresso delle nostre relazioni pacifiche con il cosmo”. Tale risoluzione fu naturalmente censurata dai mezzi di comunicazione di massa mentre il comitato dell’ONU per l’Utilizzo pacifico del Cosmo la accolse con piacere. I successivi 20 anni confermarono che la MAGONZA UFO RESOLUTION innescò un processo che portò al rilascio di documenti sugli UFO da parte di numerosi governi e quindi alla dimostrazione che gli UFO SONO REALI!

Da decenni l’ICUFON, LA RETE DI RICERCA UFOLOGICA INTERCONTINENTALE si adopera, spesso con successo, in una serie di attività pro ONU volte a coinvolgere i governi degli Stati membri delle Nazioni Unite. Il culmine di tali iniziative fu raggiunto nel 1977 quando il problema degli UFO fu proposto nel corso della 32esima sessione dell’assemblea generale dell’ONU al “punto 123” dell’ordine del giorno. La nostra rete presentò allo stato membro di Grenada una documentazione composta da 250 sezioni che sottolineava le necessità di istituire un UFFICIO dell’ONU che si occupasse di UFO, come noi chiedevamo dal 1966. Secondo le prime 14 pagine del verbale dell’assemblea del Comitato Politico Speciale, tenutasi il 28 novembre, l’ambasciatore dott. Wellington Friday, presentò le richieste dell’ICUFON alle Nazioni Unite. Ma l’ufficio stampa dell’ONU non rese noto il testo della proposta ai mezzi di comunicazione di massa internazionali e gli USA, avvalendosi del controllo governativo, non permisero agli ufologi privati l’accesso al segretariato generale dell’ONU e indebolirono completamente la risoluzione. Sotto la pressione degli Stati Uniti ogni richiesta di controllo internazionale delle operazioni sugli UFO fu abbandonata e Grenada costretta a rivedere completamente la sua risoluzione.

Ma il pericoloso aumento della corsa agli armamenti costrinse l’ICUFON a cercare nuove strade. Il 29 gennaio del 1980, il Comitato ufologico della Camera Alta britannica, nelle persone di Lord Clancarty e Lord Kimberley, mi invitò ad una riunione nel corso della quale presentai prove militari volte a dimostrare la grande responsabilità dei governi nel problema della sicurezza nazionale legata agli UFO. In quell’occasione proposi: “Aprite il sipario sul segreto militare legato agli UFO e, in un colpo solo, si aprirebbe una grande prospettiva e apparirebbe chiara la via della soluzione del problema”. La nostra dichiarazione a mezzo stampa, il nostro “Memorandum Blu” e la richiesta di “un ufficio internazionale per lo studio degli affari cosmici” (WASA) fu censurata”.

Durante la mia campagna ufologica europea (1981-83) entrai in contatto con numerosi militari e delegati governativi. Questi dichiararono all’unisono che era necessario che le superpotenze facessero il primo passo per risolvere il problema degli UFO. Per questo motivo, il 21 settembre del 1981, inviai al presidente Ronald Reagan e al consiglio di sicurezza nazionale, due Memorandum e alcuni documenti militari chiedendo che le nazioni parlassero degli UFO nel corso di una conferenza sulla sicurezza internazionale e che chiarissero una volta per tutte il comportamento che l’umanità dovrebbe adottare nei confronti del fenomeno. Espresi inoltre la necessità di stabilire un contatto invece di spiegare le nostre forze militari. Il 21 novembre del 1981 il generale maggiore Robert L. Schweitzer, della sicurezza nazionale, ci fece pervenire una risposta preoccupante: “Il

presidente conosce perfettamente il pericolo che Lei ha così chiaramente documentato e fa tutto quanto è nelle sue possibilità per ristabilire il più presto possibile la sicurezza della difesa nazionale”.

Memorandum simili furono inviati dal maggiore dell'aeronautica Hans C. Petersen, della Danimarca, al governo degli stati scandinavi, da Michael Hesemann al governo federale tedesco, da Helmut Hajek al governo federale austriaco e dal sottotenente Arthur Bray al governo del Canada. Il 17 ottobre del 1983, nel corso di una seduta di un'ora e mezza con il presidente della repubblica federale austriaca, il dott. Rudolph Kirchschräger, a Vienna, tirammo le somme: “Noi crediamo che sia giunto il tempo che le superpotenze si adoperino per portare alla luce il problema degli UFO fino ad oggi occultato”.

Nel 1984, in forza della legge sulla libertà di informazione, pretesi dalla CIA la documentazione completa sulle mie attività e su quelle dell'ICUFON. Secondo la decisione del ministero di giustizia statunitense, del 5 agosto 1985, questo non era possibile perché “tutto il materiale su di Lei è segreto e... non è possibile accedervi... nell'interesse della sicurezza nazionale e della politica estera”. Un altro esempio del comportamento adottato dagli Stati Uniti nei confronti del problema degli UFO.

“Nell'interesse della difesa nazionale”: Il 4 dicembre del 1985 il presidente Ronald Reagan, nel corso del suo discorso a Fallston, nel Maryland, parlò di un suo colloquio personale con il segretario generale Mikhail Gorbaciov (in occasione del vertice di Ginevra dal 18 al 20 novembre del 1985): “se improvvisamente il nostro mondo fosse messo in pericolo da esseri provenienti da altri pianeti dell'universo, non dimenticheremmo le piccole differenze che esistono tra i diversi paesi e scopriremmo, una volta per tutte, di essere tutti esseri umani che vivono insieme sulla Terra? Ora, io non penso che dovremmo aspettare l'arrivo degli extraterrestri che ci minacciano. Penso che potremmo essere già adesso coscienti della loro esistenza”. Qualsiasi commento sarebbe superfluo! “Nell'interesse della politica estera degli Stati Uniti“: questa dichiarazione è la prova schiacciante che è vero quanto la politica estera degli Stati Uniti da più di quattro decenni sostiene: esiste una “guerra misteriosa” contro di loro. Per risolvere questa situazione, l'ONU dovrebbe cercare una soluzione definitiva al problema degli UFO. Noi dobbiamo impedire, ad ogni costo, una collisione tra potenze terrestri e galattiche. Per questo abbiamo bisogno di un ufficio internazionale per gli affari spaziali, controllato dalle Nazioni Unite, con il compito di cercare un contatto con gli extraterrestri, nell'interesse della pace mondiale e dello sviluppo di una società migliore, di una cosiddetta “età dell'oro“, caratterizzata dal contatto con il cosmo. Il problema degli UFO deve essere risolto – prima che sia troppo tardi...

Coll. Colman S. VonKeviczky

*Da “UFO Mystery Digest” n. 1, Novembre 2013*